

Longevity Economy: da Silver a Longevity, la grande economia dei prossimi decenni

*Cosa fare dai 50 anni in su per avere una seconda vita in buona salute.
Con i risultati dell'indagine demoscopica sugli over 50 italiani:
chi sono, cosa fanno e cosa desiderano*

Longevity Economy: la grande economia dei prossimi decenni

Quadro 1: *l'antefatto; perché parliamo di economia della longevità? Cosa è successo in questi ultimi 80 anni in Italia e nel mondo? Siamo tanti, con una vita sempre più lunga, è la prima volta nella lunga storia dell'uomo ed è anche una gran bella notizia, cresceremo ancora e poi...; la demografia*

Quadro 2: *cos'è la Longevity Economy: la definizione*

Quadro 3: *i nuovi bisogni per una società che invecchia e i Longevity Risk ma siamo già in ritardo*

Quadro 4: *i Longennials: lavoro, redditi, ricchezza mobiliare e immobiliare, bisogni e il grande trasferimento dei patrimoni alla famiglia e alla società*

Quadro 5: *quanto vale la Silver Economy in termini di posti di lavoro, flussi di spesa e impatto sul PIL*

Perché parliamo di economia della longevità: la demografia

- ❖ Perché siamo quasi tutti nati in questi ultimi 80 anni. Dalla fine della Seconda guerra mondiale abbiamo avuto un'abnorme crescita della popolazione mondiale, «la grande accelerazione», e sul pianeta siamo passati da circa 2 miliardi a 8,28 miliardi di individui.
- ❖ La crescita della popolazione mondiale proseguirà come una macchina in folle, fino al 2055 quando toccherà il picco con 9,5 miliardi di individui (sarà un grande problema per il pianeta per cibo, acqua, energia e per il riscaldamento terrestre) per poi ridiscendere a valori prossimi e inferiori a quelli attuali.
- ❖ Proseguirà anche l'invecchiamento della popolazione nel mondo; secondo l'OCSE nel 2050, gli over 65 più che raddoppieranno passando dai meno di 900 milioni di oggi ai 2,4 miliardi (quasi il 25% della popolazione totale) e superando il numero degli under16. Sarà la prima volta nella storia dell'umanità.
- ❖ Nell'Unione Europea la popolazione inizierà a diminuire già nel 2030 e nel 2050 gli over 65 rappresenteranno quasi il 30% della popolazione; in Italia il 35%!

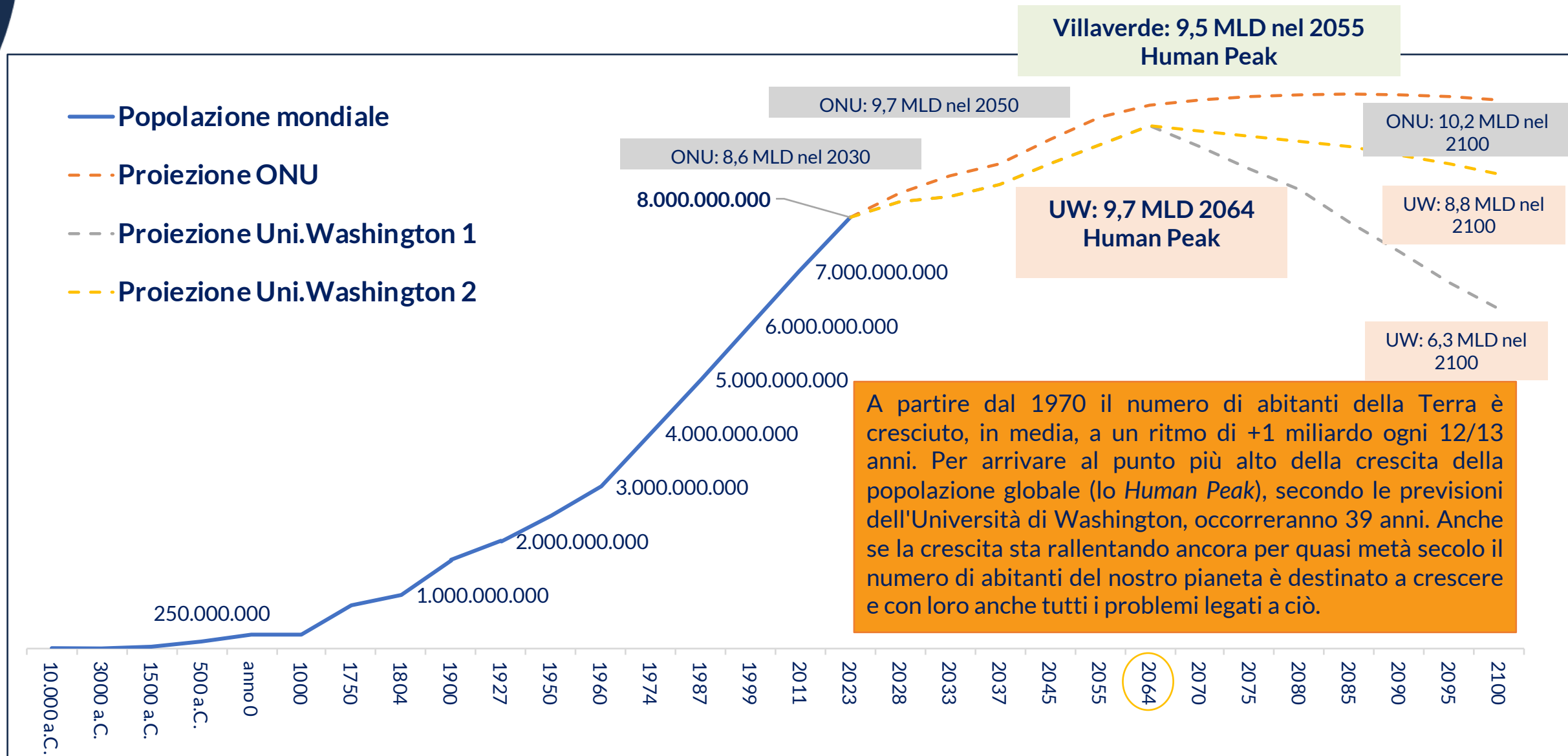
L'antefatto

La demografia: la grande crescita della popolazione mondiale



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Our World in Data, Dipartimento di Economia e Affari Sociali delle Nazioni Unite e Università di Washington

La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale



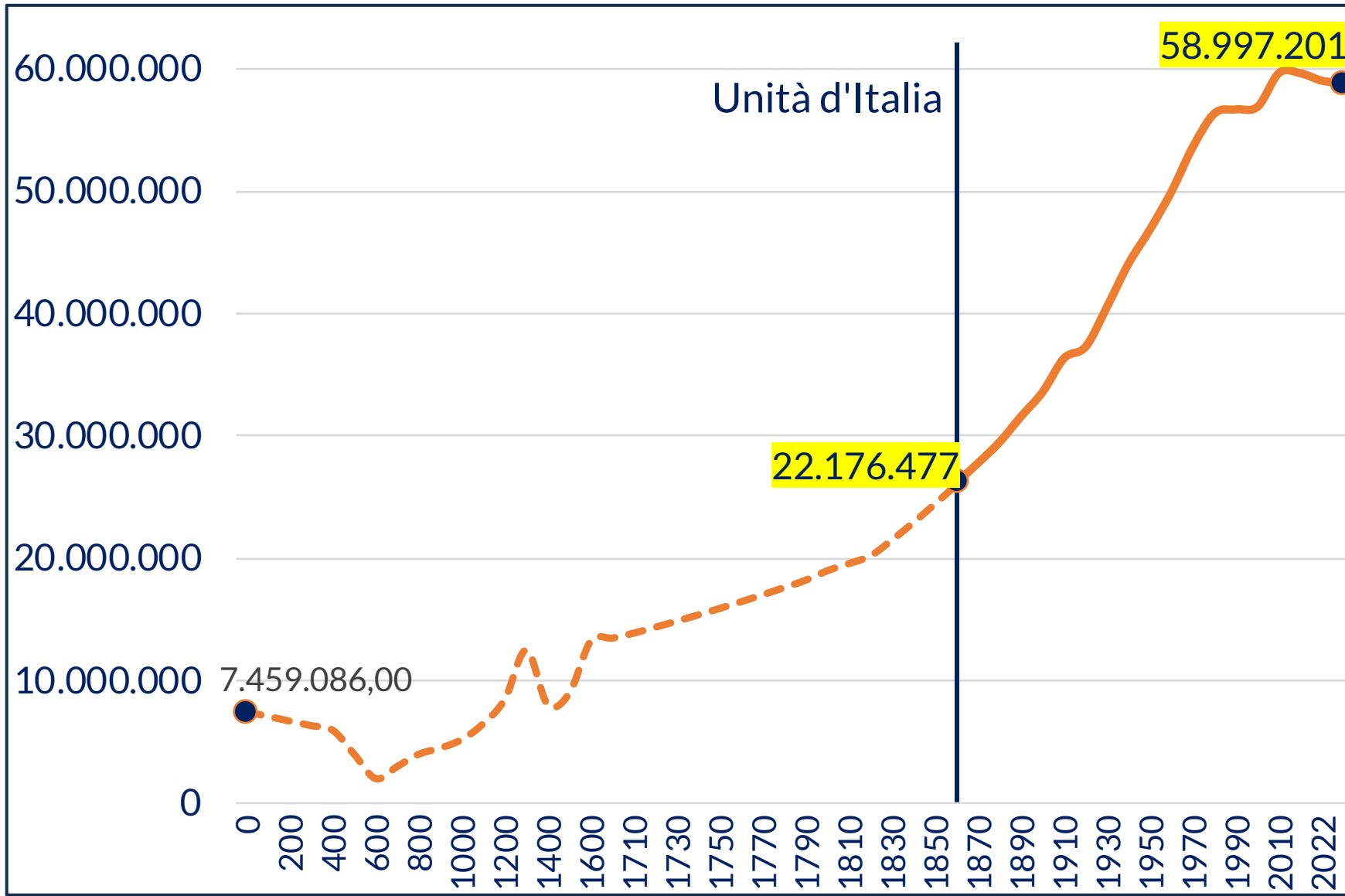
Perché parliamo di economia della longevità: la demografia italiana

- ❖ Il nostro Paese, come il resto del mondo, ha sperimentato una grande crescita della popolazione e un aumento notevole della aspettativa di vita.
- ❖ Nel 1946, l'aspettativa di vita in Italia era di **59 anni** e nel 1950 di **65 anni**; nel mondo nel 1950 era a **45,5 anni**.
- ❖ Oggi in Italia la speranza di vita media **alla nascita** è di **83,6 anni** (81,7 gli uomini e 85,7 le donne) **e a 65 anni di 21,4 anni** (19,9 gli uomini e 22,7 le donne), siamo tra i Paesi più longevi al mondo assieme al Giappone. **Nel mondo è circa 75 anni**.
- ❖ **Nel 2050** in Italia l'aspettativa di vita sarà di **87,8 anni per le donne e 84,3 per gli uomini**; ma **a 65 anni** si avranno ancora 21,5 anni di vita per gli uomini e ben 24,4 per le donne.
- ✓ In Italia la percentuale di over 50, over 65 e over 80 sul totale della popolazione è la più elevata d'Europa; 65 anni (14,821 milioni di over 65); **l'Italia è uno dei Paesi con la più bassa mortalità al mondo**.
- ✓ Dal 1984 siamo scesi sotto i 600mila nati per anno; sotto i 400mila dal 2022; nel 2025 il tasso di fertilità è 1,14 figli per donna (minore di 1,34 nel 2025 in UE).

La grande accelerazione italiana

Popolazione

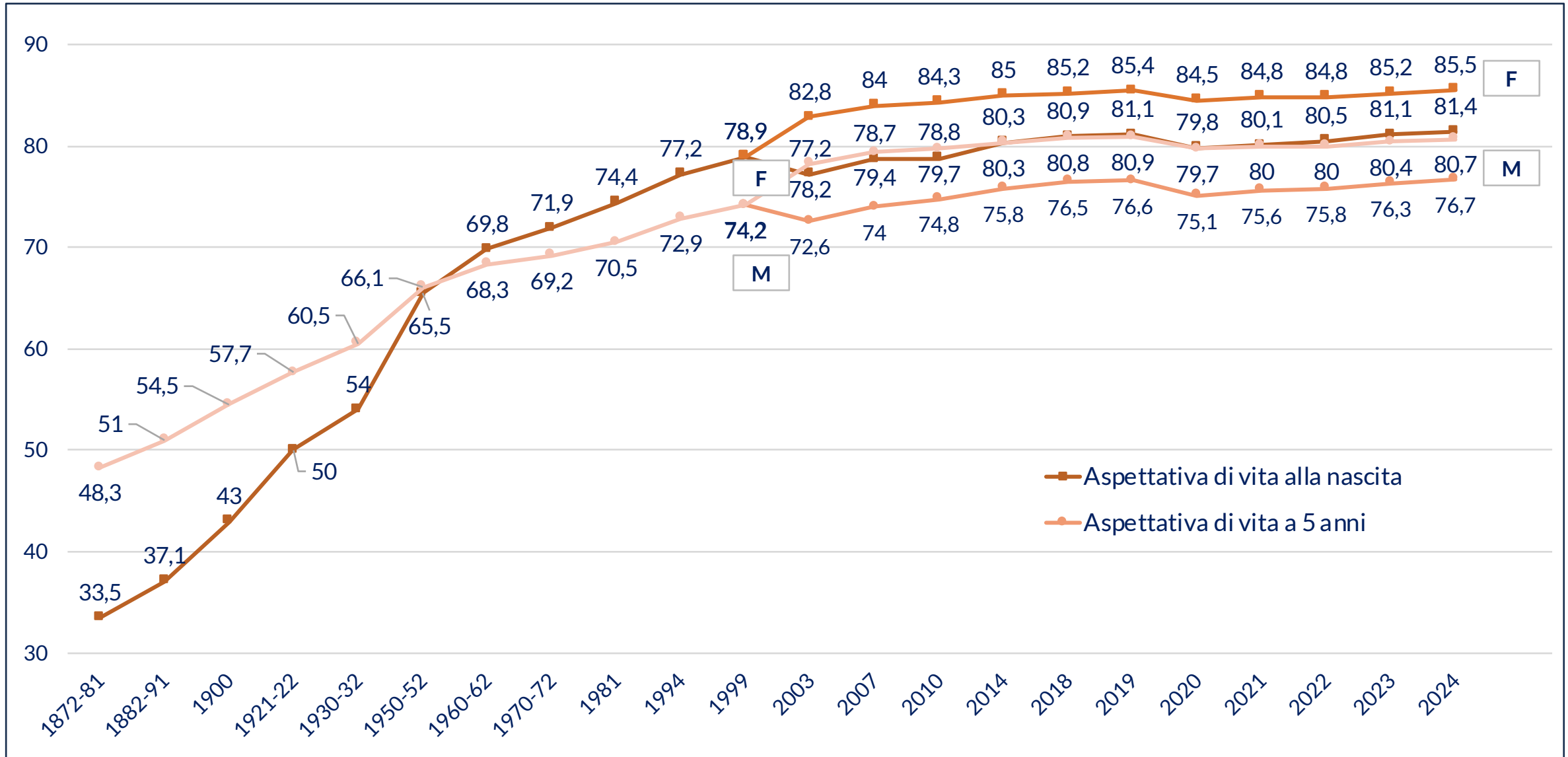
1945
44.940.00
2006
58.751.711
2015
60.795.612
2024
58.971.230
2025
58.943.464
2050
54.700.000



PIL 2050
2.060.000
PIL 2025
2.258,05 MLD €
PIL 2023
2.128 MLD €
PIL 2004 circa
1.448 MLD €
PIL 1990
667 MLD €
PIL 1983
400 MLD €
PIL 1978
200 MLD €
PIL 1946 circa
100 MLD €

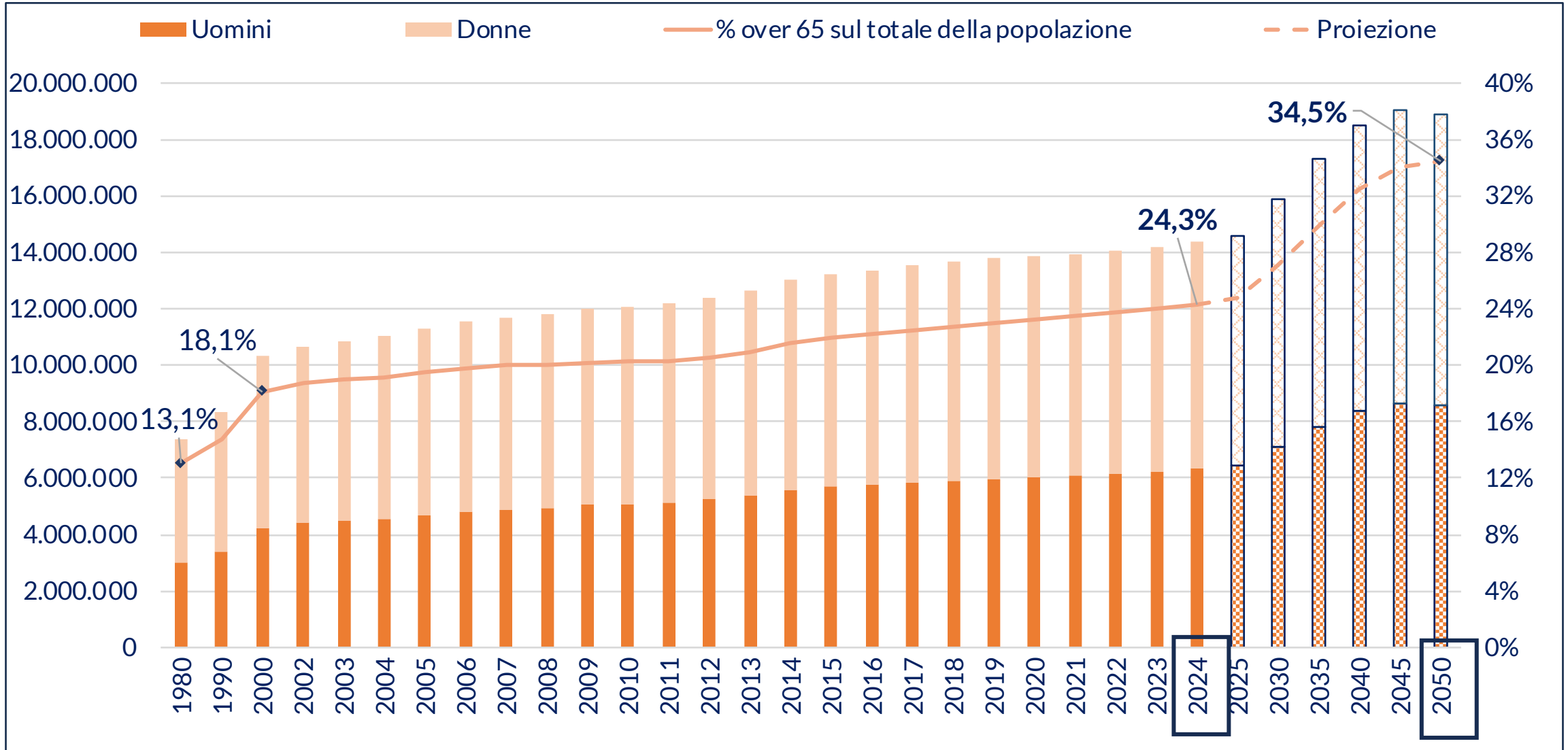
PIL pro capite in moneta 2025 e a parità di occupazione: 2025 = 38.309 €; nel 2050 = 37.660 €;
con un aumento occupazione del 2% (Istat) PIL pro capite maggiore del 2025

L'evoluzione dell'aspettativa di vita e della mortalità infantile in Italia



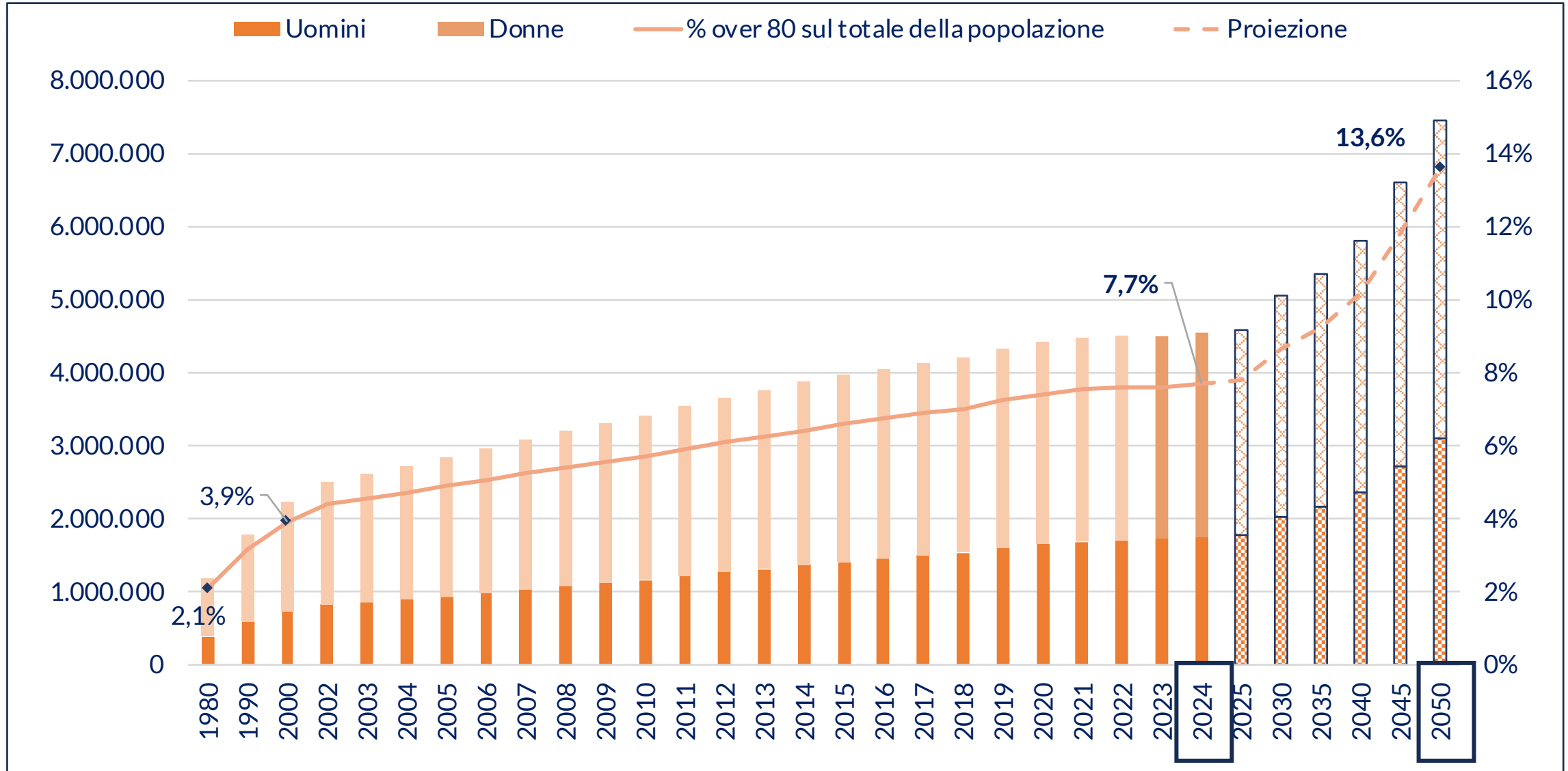
Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat e OMS

La dimensione demografica: l'incidenza degli over 65 e le previsioni future



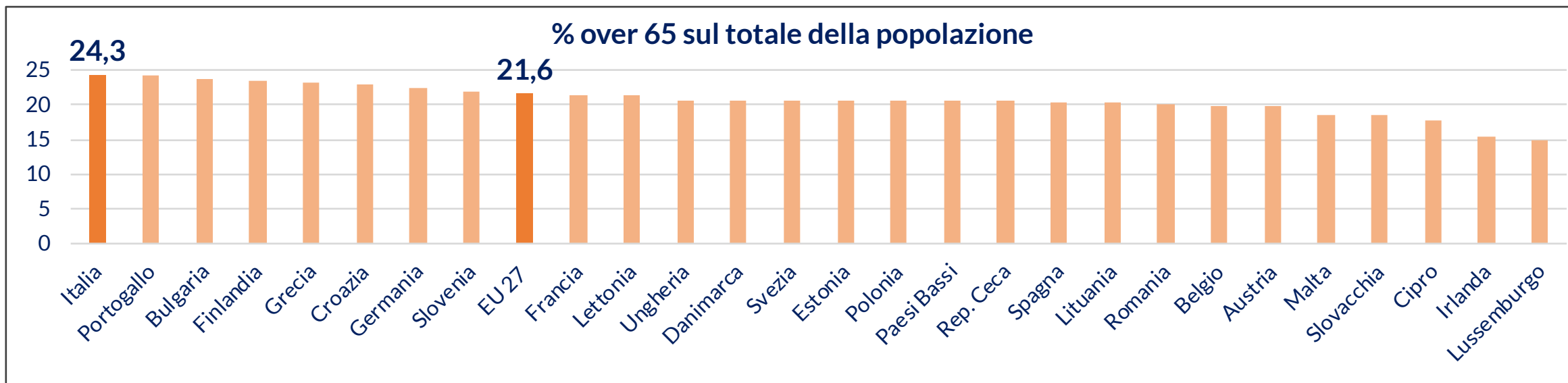
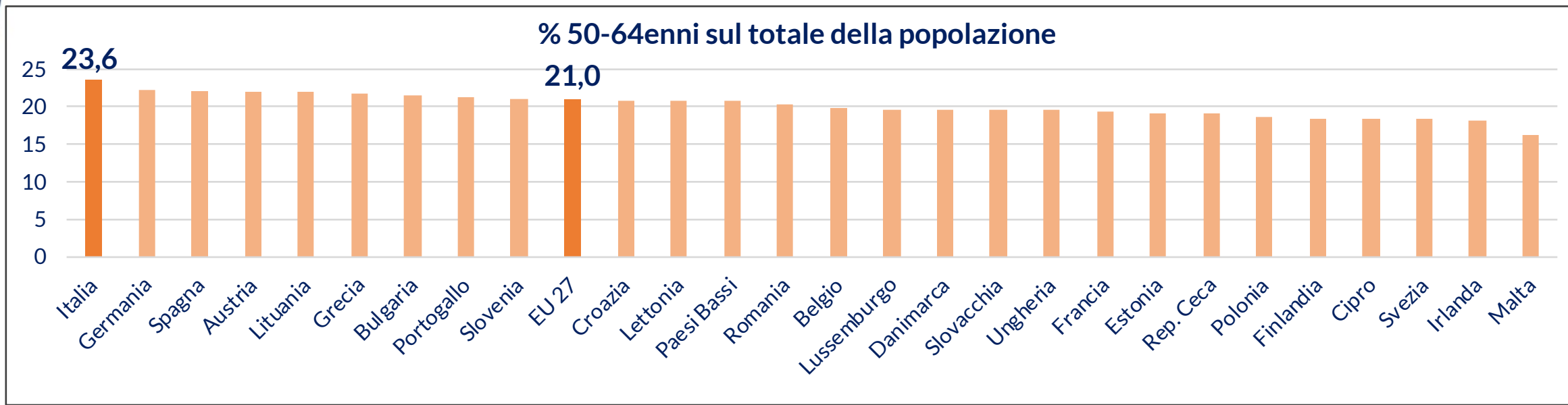
Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, previsioni 2025 su base 2023

La dimensione demografica: l'incidenza degli over 80 e le previsioni future

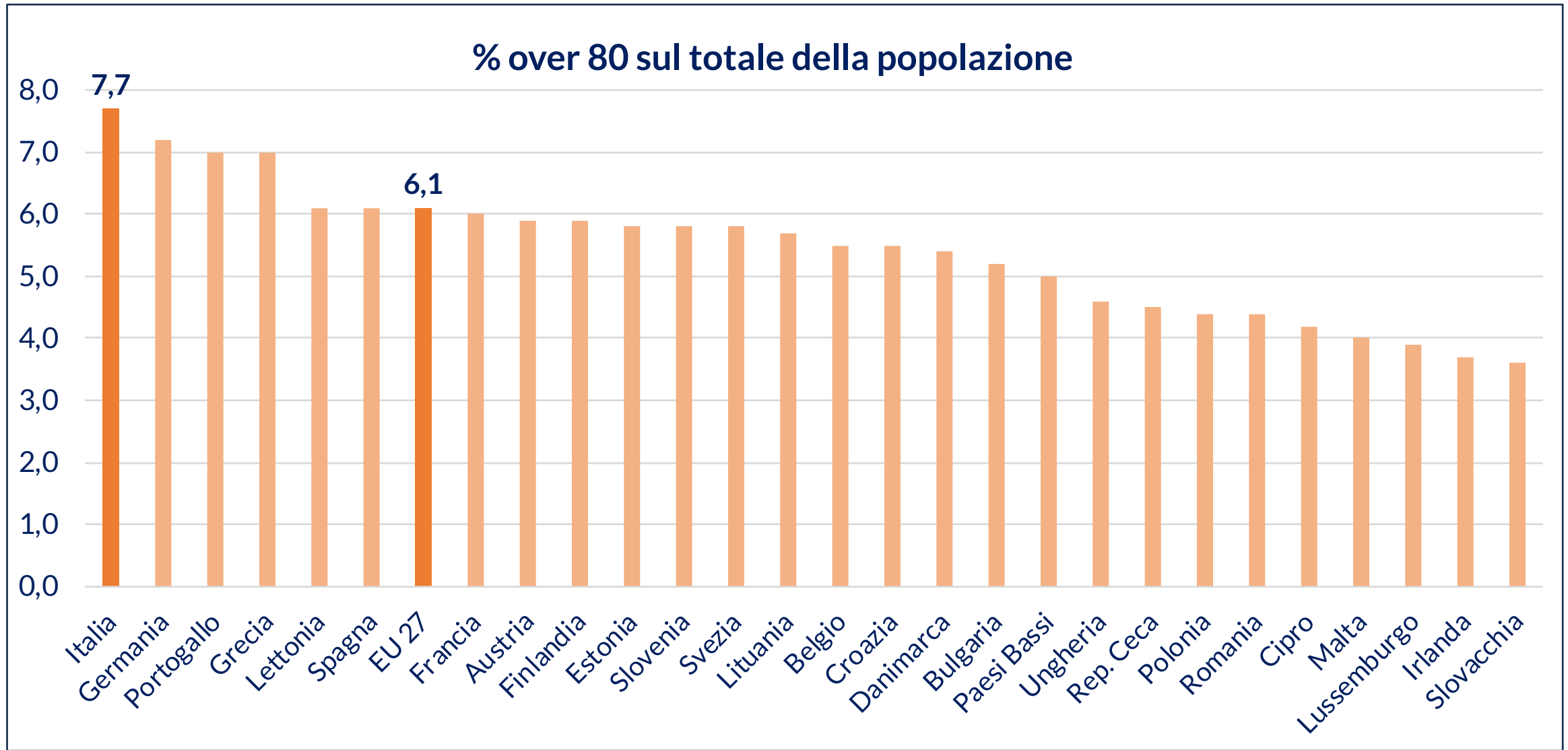


Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, previsioni 2025 su base 2023

La demografia: l'invecchiamento della popolazione italiana a confronto

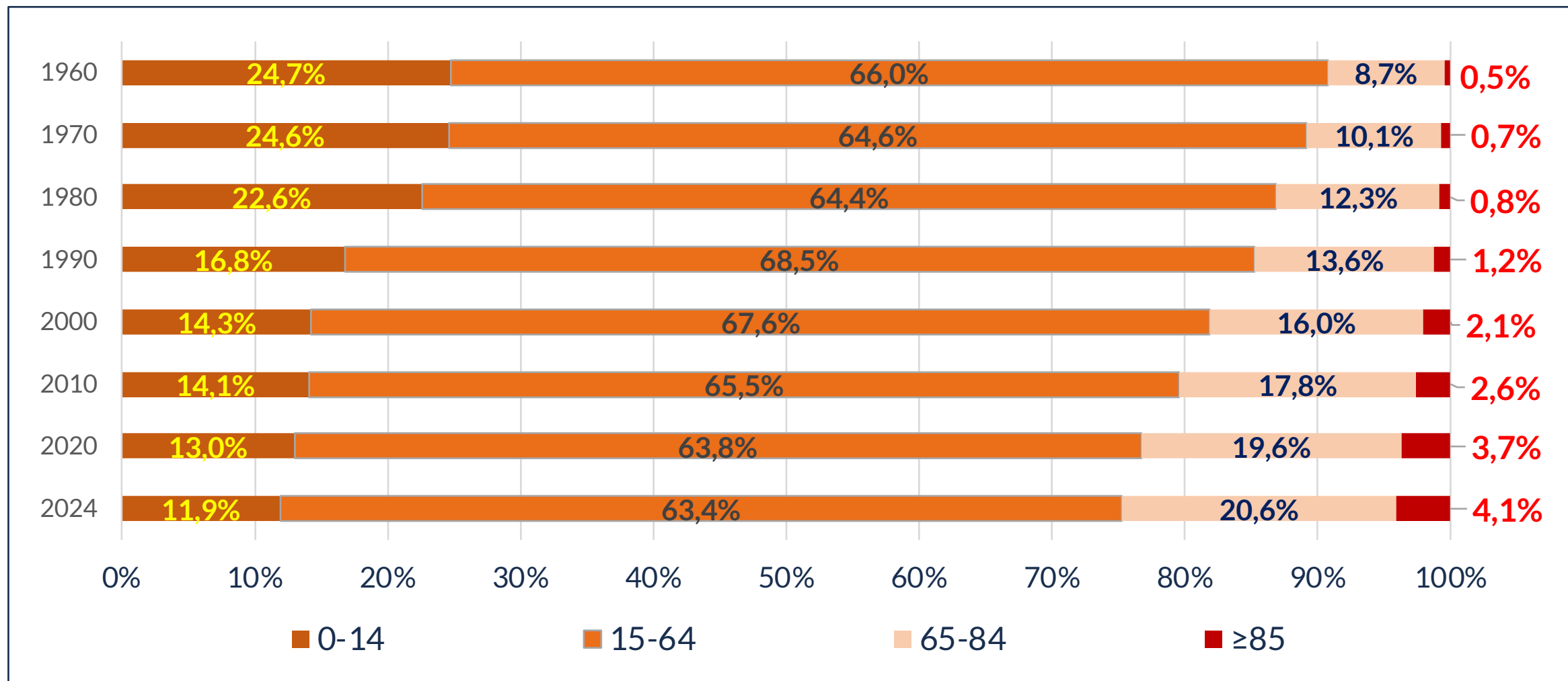


La demografia: l'invecchiamento della popolazione italiana a confronto



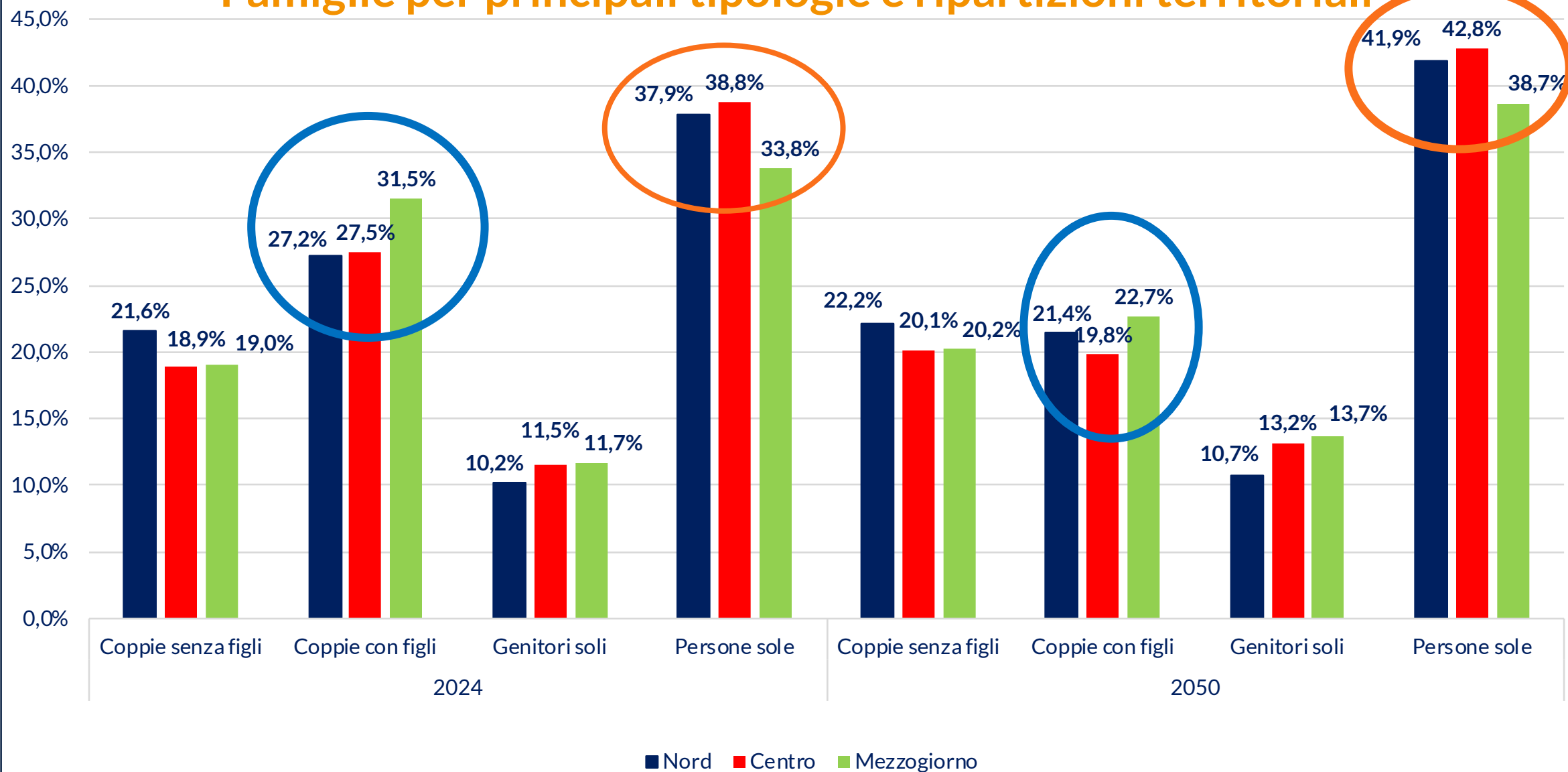
Fonte: Eurostat, 2024

L'evoluzione della struttura per età della popolazione negli ultimi 65 anni



Fonte: Istat

Famiglie per principali tipologie e ripartizioni territoriali



Perché parliamo di economia della longevità: la demografia italiana

- ❖ L'effetto combinato di bassi tassi di fertilità e dell'aumento dell'aspettativa di vita determina quindi **una trasformazione della struttura per età della popolazione**, sempre più over 50, over 65 e over 80.
- ❖ Nel contempo **cambia anche la composizione delle famiglie** con sempre meno componenti e con oltre il 35% degli over 65 soli e spesso senza parenti prossimi.
- ❖ Questi cambiamenti determinano enormi mutamenti sociali ed economici, con grandi conseguenze in termini di welfare, lavoro, consumi, stili di vita e risparmi.
- ❖ La domanda che ci dobbiamo porre è se siamo consapevoli di questa grande transizione demografica che porta con sé i problemi legati all'ambiente, alle transizioni ecologiche, energetiche, delle comunicazioni e del digitale, sempre più orientato all'intelligenza artificiale; **abbiamo capito che questa demografia crea una grande e diversa economia che ruota ed è prodotta dagli over?**
- ❖ *È la Longevity Economy, questa nuova grande economia di cui forse ancora oggi non siamo completamente consapevoli.*

Longevity Economy: la grande economia dei prossimi decenni

Quadro 1: *l'antefatto; perché parliamo di economia della longevità? Cosa è successo in questi ultimi 80 anni in Italia e nel mondo? Siamo tanti, con una vita sempre più lunga, è la prima volta nella lunga storia dell'uomo ed è anche una gran bella notizia, cresceremo ancora e poi...; la demografia*

Quadro 2: *cos'è la Longevity Economy: la definizione*

Quadro 3: *i nuovi bisogni per una società che invecchia e i Longevity Risk ma siamo già in ritardo*

Quadro 4: *i Longennials: lavoro, redditi, ricchezza mobiliare e immobiliare, bisogni e il grande trasferimento dei patrimoni alla famiglia e alla società*

Quadro 5: *quanto vale la Silver Economy in termini di posti di lavoro, flussi di spesa e impatto sul PIL*

Dalla Silver alla Longevity Economy: definizioni

*L'insieme delle attività economiche che rispondono ai bisogni delle persone con **50 o più anni di età**, inclusi anche i prodotti e servizi di cui queste persone usufruiscono direttamente e l'ulteriore attività economica che questa spesa genera.*

The Silver Economy, Commissione europea, 2018

*a) Il complesso delle attività economiche (prodotti, servizi, occupazione) rivolte specificamente alla popolazione **con 50 anni e più**, che riguardano i miglioramenti degli stili di vita in termini di nutrizione, attività fisiche, prevenzione, conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, formazione continua, investimenti e protezioni assicurative e tutto ciò che sarà utile alla futura età di quiescenza di cui queste persone usufruiscono direttamente e l'ulteriore attività economica che tale spesa genera, compreso l'incremento dell'occupazione; b) il complesso delle attività economiche relative alle persone **con 65 anni o più** inclusi anche i prodotti e servizi materiali e immateriali, i beni e prodotti di consumo, le varie forme di assistenza psicologica, riabilitativa e sanitaria di cui queste persone usufruiscono direttamente e l'ulteriore attività economica che tale spesa genera, compreso l'incremento dell'occupazione. (il 55% della popolazione è over 50 anni).*

«Longevity Economy», Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, 2026

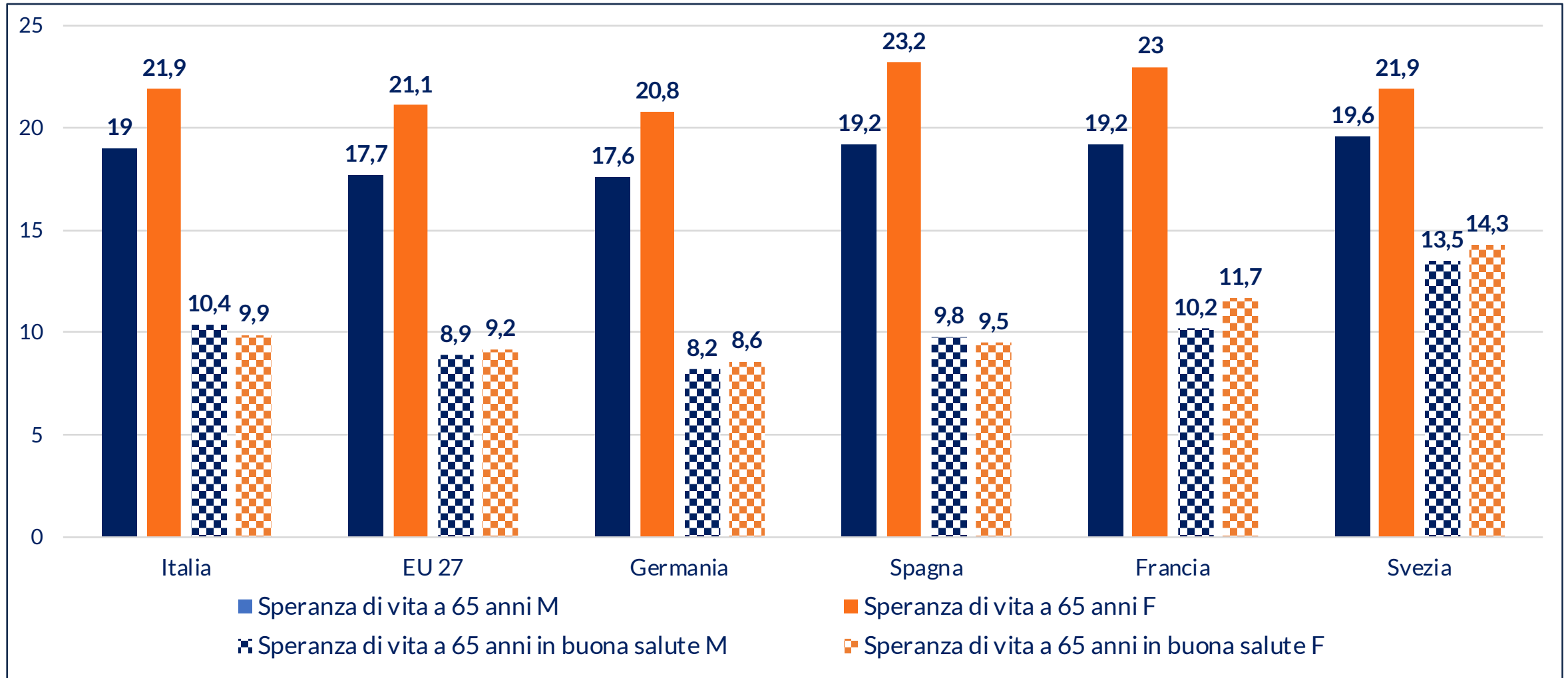
Perché la nuova definizione di Longevity Economy?

- Nelle prime edizione di questo studio (2020/22) consideravamo solo gli over 65 anni, età che **coincide generalmente con la soglia anagrafica per il pensionamento** cui tendono quasi tutti i **Paesi dell'area OCSE**, perché inserire gli over 50 nella *Longevity Economy* rischiava di uniformare una popolazione che presenta invece caratteristiche e necessità differenti, in particolare tra lavoratori attivi e pensionati.
- Tuttavia occorre considerare che, in generale, **le persone iniziano già dall'età di 50 anni a prestare maggiore attenzione alla propria salute** (i protocolli sanitari prevedono una routine di esami proprio a partire dai 49 anni) e ai **bisogni futuri** che avranno da anziani, nell'intento di assicurarsi **un invecchiamento il più possibile in buone salute e con riduzione dei Longevity Risk**.
- *Per questi motivi, la «Longevity Economy», che ingloba la Silver Economy, considera consumi e risparmi legati alla longevità dai 50 anni in su.*

La longevità non è gratis: occorre consapevolezza

- ❖ Peraltro, l'utilizzo delle fasce d'età 50-64 anni e over 65, definite dalla Commissione europea, è in linea con la nuova definizione di «anziani» suddivisi in quattro sottogruppi: ***giovani anziani***, cioè persone tra i 64 e i 74 anni; ***anziani*** (75-84 anni); ***grandi vecchi*** (85-99 anni); ***centenari***.
- ❖ Tuttavia, a oggi, manca quasi totalmente la consapevolezza di questa grande conquista dell'umanità (una vita sempre più lunga) tant'è che è scarsa **l'educazione alimentare**, l'informazione sui **corretti stili di vita e l'educazione sanitaria**; manca **la prevenzione (check-up)** il che, da un lato, produce un ulteriore aumento della spesa sanitaria e farmaceutica (oltre che alimentare).
- ❖ Dall'altro, tutto ciò determina **che gli anni di vita guadagnati non sono sempre vissuti tutti in buona salute**, mentre i servizi legati all'invecchiamento sono ancora scarsi.
- ❖ Vivere più a lungo significa prevedere per tempo e in giovane età una serie di protezioni assicurative per coprirsi dai rischi legati alla longevità: i cosiddetti **«Longevity Risk»**.

La conquista della vecchiezza e la necessità di mantenere la salute *l'aspettativa di vita a 65 anni generale e in buona salute*



Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat 2022

Longevity Economy: la grande economia dei prossimi decenni

Quadro 1: l'antefatto; perché parliamo di economia della longevità? Cosa è successo in questi ultimi 80 anni in Italia e nel mondo? Siamo tanti, con una vita sempre più lunga, è la prima volta nella lunga storia dell'uomo ed è anche una gran bella notizia, cresceremo ancora e poi...; la demografia

Quadro 2: cos'è la Longevity Economy: la definizione

Quadro 3: i nuovi bisogni per una società che invecchia e i Longevity Risk ma siamo già in ritardo

Quadro 4: i Longennials: lavoro, redditi, ricchezza mobiliare e immobiliare, bisogni e il grande trasferimento dei patrimoni alla famiglia e alla società

Quadro 5: quanto vale la Silver Economy in termini di posti di lavoro, flussi di spesa e impatto sul PIL

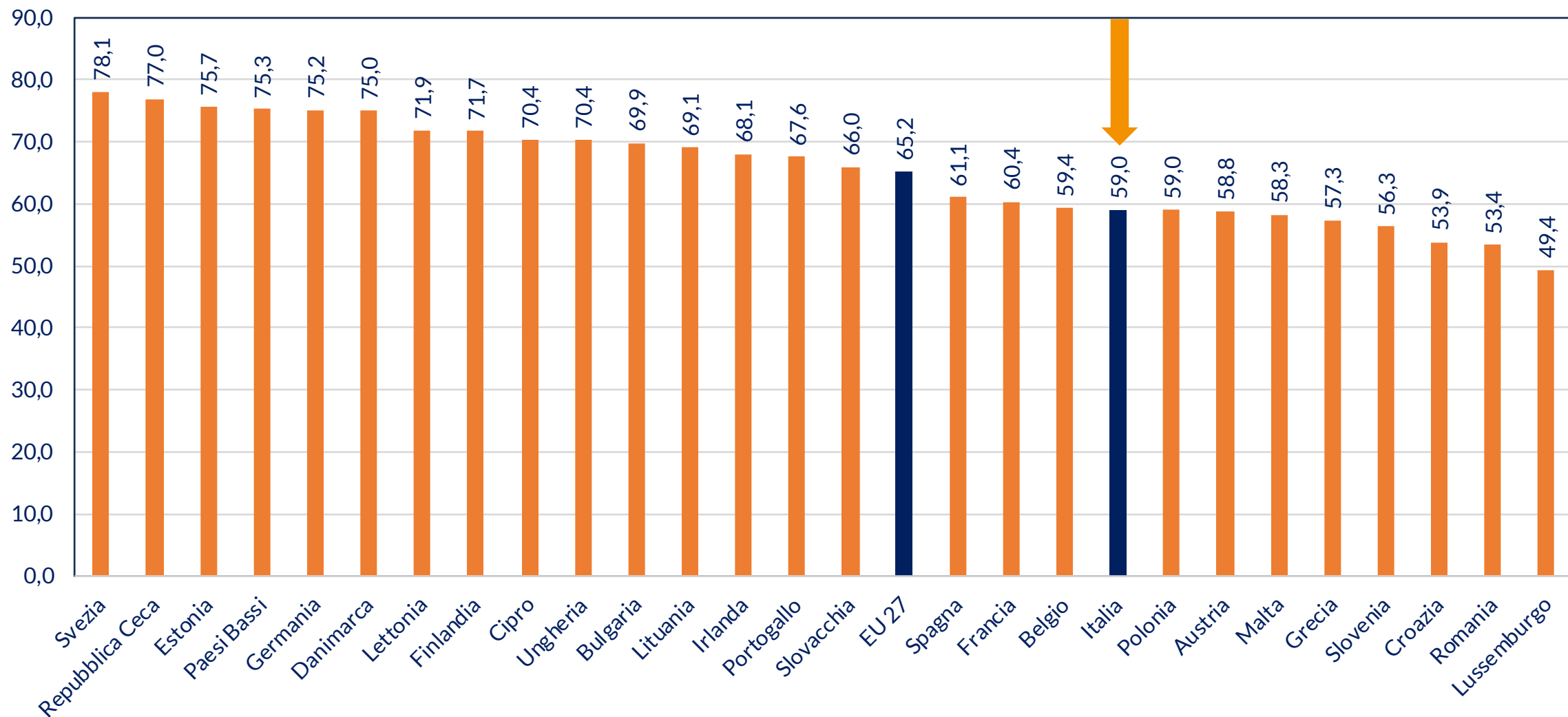
Invecchiamento: salute e mercato del lavoro

- **Quando piove si apre l'ombrello:** la pioggia, quando cade, non si può fermare; ci si può solo riparare aprendo un ombrello. Allo stesso modo **la transizione demografica** e quindi l'invecchiamento della popolazione, almeno da qui al 2045, salvo incrementi improponibili di migranti, **è ormai già scritta e definita**. Non si può modificare: **è irreversibile**.
- Certo, **tutte le attività a sostegno della natalità** sono benvenute ma, anche se improvvisamente si verificasse nei prossimi 5 anni un aumento delle nascite, non si risolverebbe né il problema dell'invecchiamento e neppure quello relativo all'aumento della forza lavoro poiché nel "picco" della transizione, intorno al 2045, la maggior parte dei nati dal 2026 in poi sarebbe ancora sui banchi di scuola.
- Per questo occorre che oggi, **ma siamo già in ritardo**, la politica e le parti sociali "aprano l'ombrello" mettendo in campo azioni che, quantomeno, possano **ridurre i rischi dell'invecchiamento**, e considerare **l'over 65 come una grande risorsa e non come costo**.
- Per far questo occorre:

Invecchiamento: salute e mercato del lavoro

- **Prevenzione e *screening*** anche attraverso forme di assistenza sanitaria integrativa privata; aprire alla telemedicina e incentivare l'uso dei *device* e delle analisi con strumenti domestici.
- **Riorganizzazione del lavoro** per favorire l'**invecchiamento attivo** attraverso la **formazione continua**, una revisione dei **contratti collettivi con il *life-cycle del lavoro*** (mansioni in base a età e salute) per favorire un allungamento del periodo di lavoro; applicazione di strumentazioni ergonomiche, l'introduzione di orari di lavoro più flessibili, l'adozione del *part-time* o dello *smart working* ove applicabile.
- Queste prime due azioni sono indispensabili perché a causa della riduzione del tasso di natalità tra 15/20 anni le coorti che si affacceranno al mercato del lavoro saranno molto più ridotte (370.000 contro una media degli ultimi 45 anni di 523.000) e quindi sarà necessario **alzare l'età pensionabile** anche per tenere in equilibrio i conti pensionistici e ridurre le eccessive anticipazioni che riducono a livelli minimi l'occupazione over 55.

I risultati delle troppe anticipazioni: tasso di occupazione nella fascia di età 55-64 anni (2024)



Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat

Invecchiamento e Longevity Risk

- ❖ **Cosa intendiamo per Longevity Risk?** Sono i rischi legati all'allungamento della vita media per cui è possibile che soprattutto negli ultimi anni, i più delicati, sia l'importo della pensione pubblica sia le protezioni sottoscritte (LTC, fondi sanitari, ETS) sia i risparmi accumulati nel corso della vita attiva non siano sufficienti a garantire un discreto tenore di vita, cure adeguate e assistenza. In sintesi:
- ✓ **Longevity Risk Finanziario**, ossia il rischio che una persona viva più a lungo rispetto alle proprie aspettative e alle risorse pianificate, esaurendo il proprio patrimonio o reddito prima della fine della vita,
- ✓ **Longevity Risk Sanitario**, ossia il rischio di dover sostenere per un periodo prolungato costi sanitari e assistenziali elevati, legati a malattie croniche, disabilità o perdita di autosufficienza.
- ✓ **Longevity Risk Psicologico**, ossia il rischio che il drastico stacco dal mondo del lavoro provochi delle difficoltà emotive, solitudine, perdita di ruolo sociale o declino funzionale. Per una società che invecchia sarebbero indispensabili una serie di politiche attive per il lavoro, per la socialità e per l'abitare.

Longevity Economy: la grande economia dei prossimi decenni

Quadro 1: l'antefatto; perché parliamo di economia della longevità? Cosa è successo in questi ultimi 80 anni in Italia e nel mondo? Siamo tanti, con una vita sempre più lunga, è la prima volta nella lunga storia dell'uomo ed è anche una gran bella notizia, cresceremo ancora e poi...; la demografia

Quadro 2: cos'è la Longevity Economy: la definizione

Quadro 3: i nuovi bisogni per una società che invecchia e i Longevity Risk ma siamo già in ritardo

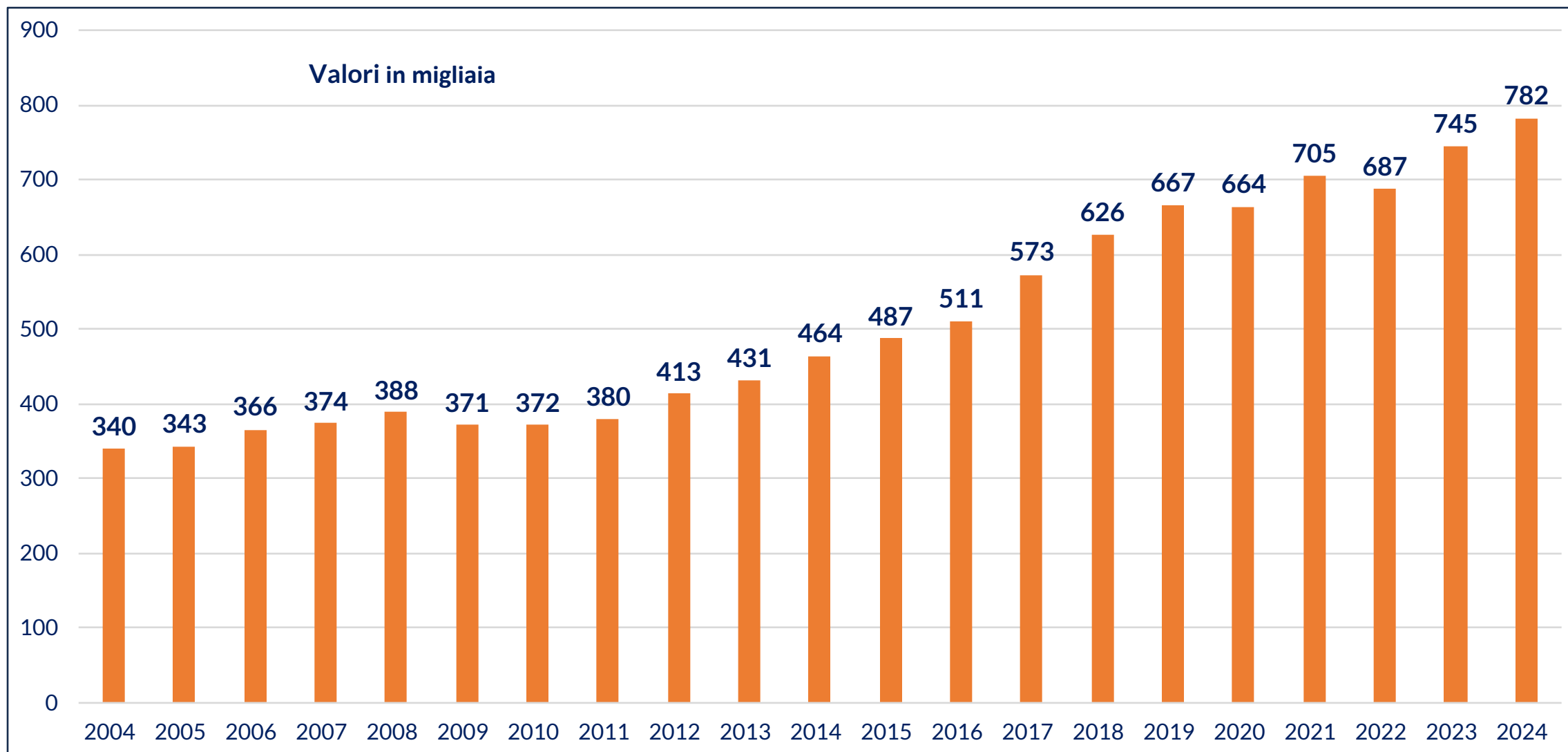
Quadro 4: i Longennials: lavoro, redditi, ricchezza mobiliare e immobiliare, bisogni e il grande trasferimento dei patrimoni alla famiglia e alla società

Quadro 5: quanto vale la Silver Economy in termini di posti di lavoro, flussi di spesa e impatto sul PIL

Crescerà la quota attiva della popolazione nelle fasce di età più avanzate

- Spesso si afferma che tra 25 anni ci mancheranno oltre 2 milioni di persone in età da lavoro; non è così perché oggi sono 37 milioni gli italiani in età da lavoro ma ne lavorano solo 24 milioni e siamo gli ultimi in tutte le classifiche; quindi non avremo problemi.
- L'Istat prevede una riduzione della popolazione di 15-64 anni fino al 2050 e un aumento dei 65-74enni fino al 2039 (quando si sfioreranno i 9 milioni), per poi ridursi lievemente e un aumento delle forze di lavoro tra il 2024 e il 2050.
- Infatti, il tasso di attività tra i 55 e i 64 anni salirebbe dal 61% al 70%, mentre **il tasso di attività nella fascia di età 65-74 anni potrebbe crescere dall'11% del 2024 al 16% nel 2050.**
- **Il tasso di attività esteso alla classe di età 15-74 anni potrebbe dunque raggiungere nel 2050 il 62% (con un incremento di 4 p.p. dal 58% del 2024); per le donne la crescita risulterebbe del 5,6%, arrivando al 55% nel 2050.**

Evoluzione del numero di occupati con età superiore ai 65 anni



Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

Gli over 50 e over 65: il «petrolio» della nazione, lavoro, famiglia e volontariato

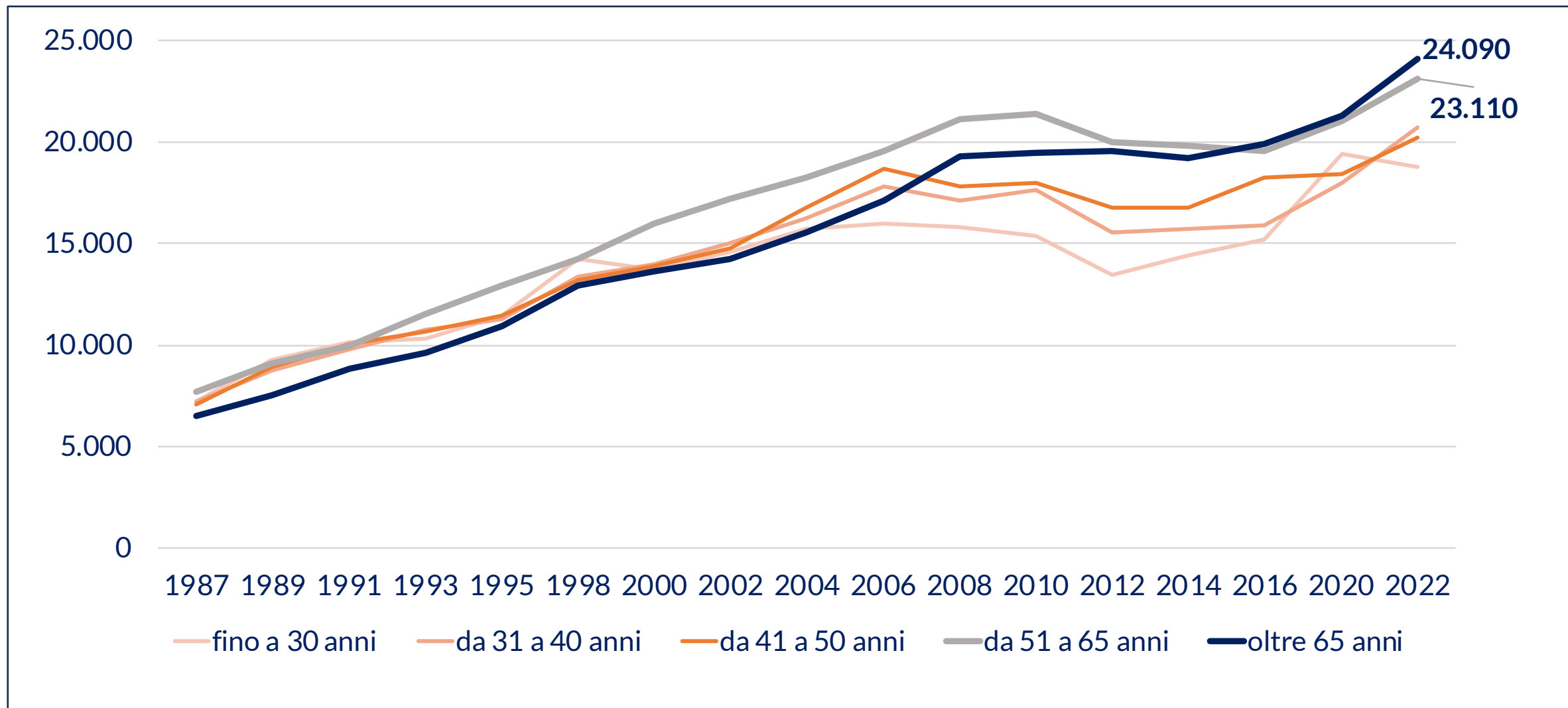
- Oggi gli over 65 che lavorano ancora dopo la pensione sono **782mila**; questo blocco silenzioso e operoso **sostiene il PIL del Paese** con un valore aggiunto al netto della pensione di **oltre 33 miliardi di euro**.
- Ma gli over 50, e in particolare gli over 65, sono **un vero pilastro informale del welfare familiare**; limitandoci agli over 65, **il 40,3%** si prende cura dei figli o dei nipoti regolarmente per buona parte dell'anno mentre un ulteriore 27,3% lo fa in modo intermittente, "quando serve". Lo stesso per i parenti stretti. **Il valore aggiunto sul PIL** di questi 6 milioni e più è stimato in **oltre 30 miliardi**.
- **Gli over 65 che si dedicano al volontariato sono in aumento**: l'8,3% delle persone tra i 65 e 74 anni si impegna con regolarità settimanale; **il 7,6%** almeno un giorno a settimana, il 28% quando serve; **altri circa 20 miliardi l'anno di PIL**.
- *E poi c'è tutto il resto: pensioni, redditi da capitale e da impresa.*

Già oggi il 36% delle PMI italiane è guidato da over 60

- L'Italia è un Paese di PMI, che rappresentano il 99% delle imprese italiane e generano oltre il 70% dell'occupazione, ma anche **di imprenditori sempre più anziani**.
- L'Osservatorio sulle PMI, realizzato da Perpethua su un campione oltre 67.000 imprese italiane con fatturato tra i 2 e i 25 milioni di euro, evidenzia come l'età media degli imprenditori sia 56,4 anni e **in molte regioni la percentuale di titolari over 60 superi il 40%**.
- Sul territorio nazionale **il 36% degli imprenditori ha superato i 60 anni e il 20% ha oltre 65 anni**; (Liguria ed Emilia-Romagna, la percentuale di over 60 raggiunge o supera il 40% e quella degli over 75 supera il 10%, con punte di over 80 che sfiorano il 5%; nel Lazio si registra addirittura la presenza di imprenditori attivi fino a 99 anni. In Lombardia e Veneto, il dato di imprenditori over 60 si attesta rispettivamente al 40% e al 42% e la quota di over 65 supera la media nazionale, con il 25% lombardo e il 27% veneto.
- ***Su 4,9 milioni di PMI quasi 1 milione sono gestite da over 65 con un fatturato da 3 a 20 milioni per un PIL pari a oltre 300 miliardi.***

Il reddito dei Silver nel tempo, sempre più alto

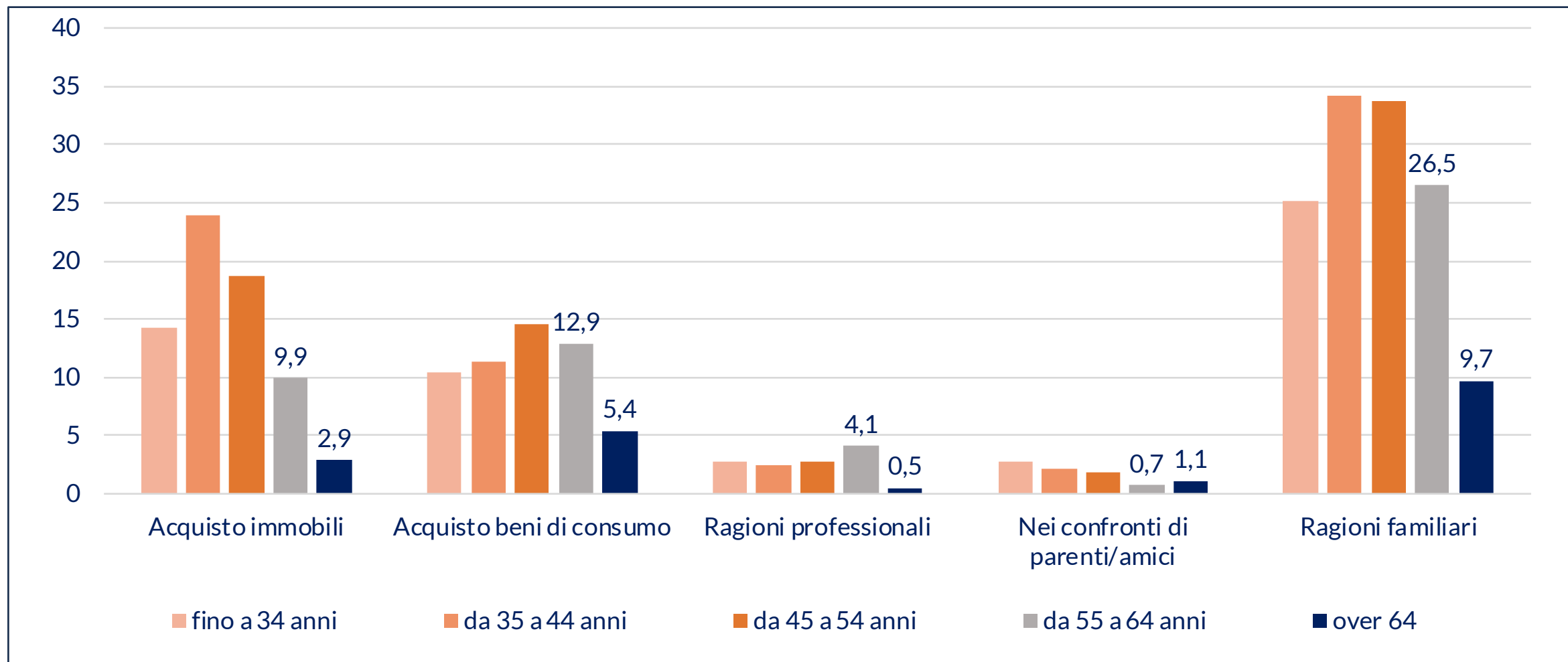
Reddito medio equivalente per caratteristiche del capofamiglia



Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Banca d'Italia

La ricchezza dei Silver: il più basso indebitamento

Famiglie indebitate in base all'età del capofamiglia



Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Banca d'Italia

Numero di pensionati, reddito pensionistico complessivo e medio lordi degli over 65

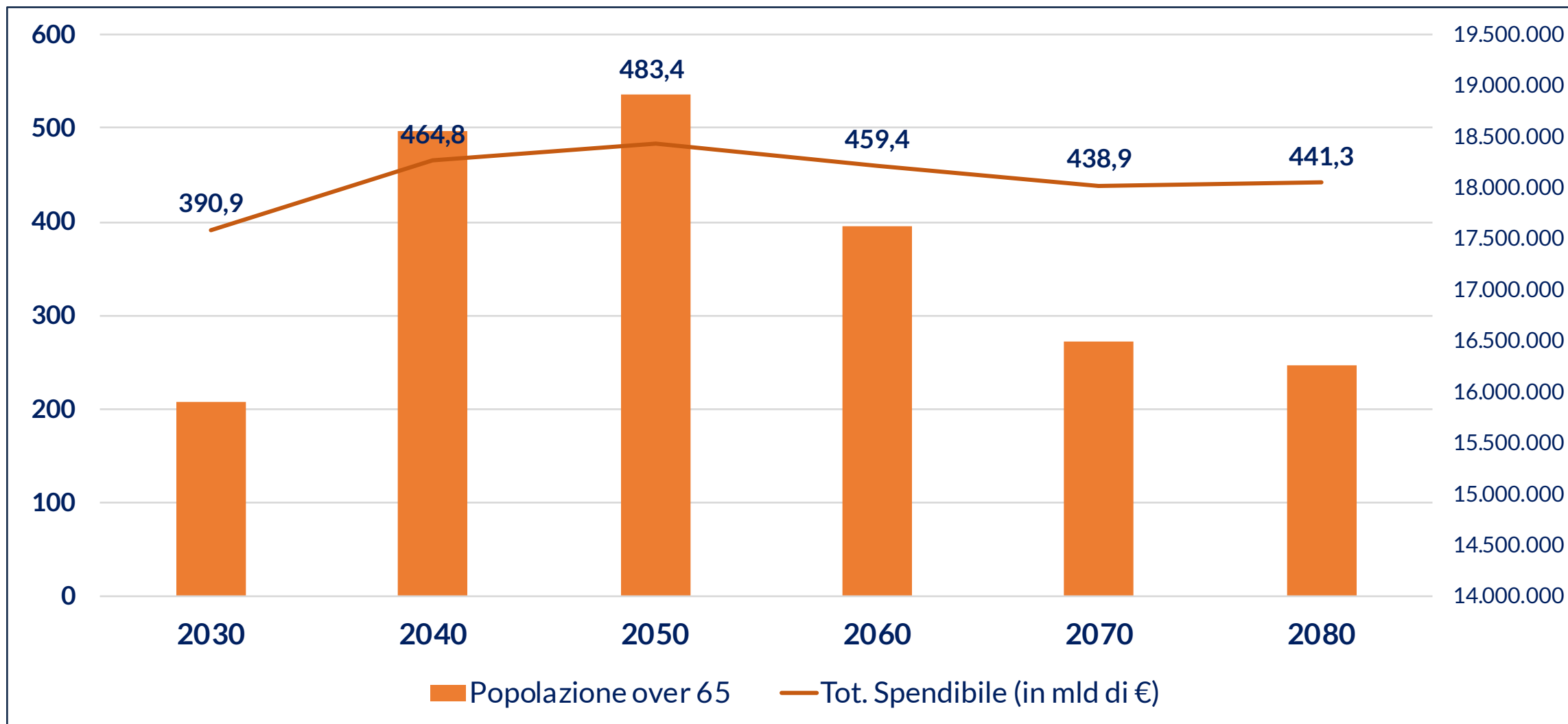
Classe di età	Sesso	Numero pensionati	Reddito pensionistico complessivo annuo (mln di euro)	Reddito pensionistico medio annuo (euro)
65 - 69	M	1.416.829	39.661	27.993,11
	F	1.244.804	25.520	20.500,93
	TOT	2.661.663	65.181	24.489,14
70 - 74	M	1.513.100	42.671	28.201,29
	F	1.455.515	28.714	19.727,56
	TOT	2.968.615	71.385	24.046,61
75 - 79	M	1.326.365	35.847	27.026,26
	F	1.400.405	26.138	18.664,43
	TOT	2.726.770	61.984	22.731,82
80 - 84	M	965.427	25.204	26.106,38
	F	1.212.185	22.888	18.881,22
	TOT	2.177.612	48.091	22.084,44
85 - 89	M	587.904	14.835	25.233,12
	F	920.543	17.834	19.373,62
	TOT	1.508.447	32.669	21.657,31
90 - 94	M	218.493	5.411	24.766,24
	F	473.990	9.780	20.632,96
	TOT	692.483	15.191	21.937,10
95 e oltre	M	44.852	1.159	25.849,47
	F	154.921	3.380	21.817,14
	TOT	199.773	4.539	22.722,45
TOTALE	M	6.072.970	164.788	27.134,66
	F	6.862.363	134.254	19.563,81
	TOT	12.935.333	299.040	23.118,08

Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Casellario centrale dei pensionati al 31 dicembre 2023

La ricchezza dei Silver: i flussi di reddito e lo spendibile netto annuo

- Il reddito pensionistico complessivo annuo degli over 65 è pari per il 2023 a **299 miliardi di euro**, ovvero un reddito medio pro-capite di **23.118 euro** secondo i dati INPS in tabella.
- I redditi degli over 65 hanno risentito meno di ogni altra fascia d'età della popolazione dei periodi di crisi, rimanendo stabili o addirittura migliorando rispetto alle altre classi d'età.
- Partendo dal dato del «reddito medio equivalente» (nel 2022 è stato pari a 24.090 euro per famiglie con capofamiglia over 65), si può stimare l'ammontare dello spendibile netto annuo dei 15,9 milioni di over 65 che nel 2030 sarà di circa **391 miliardi**.

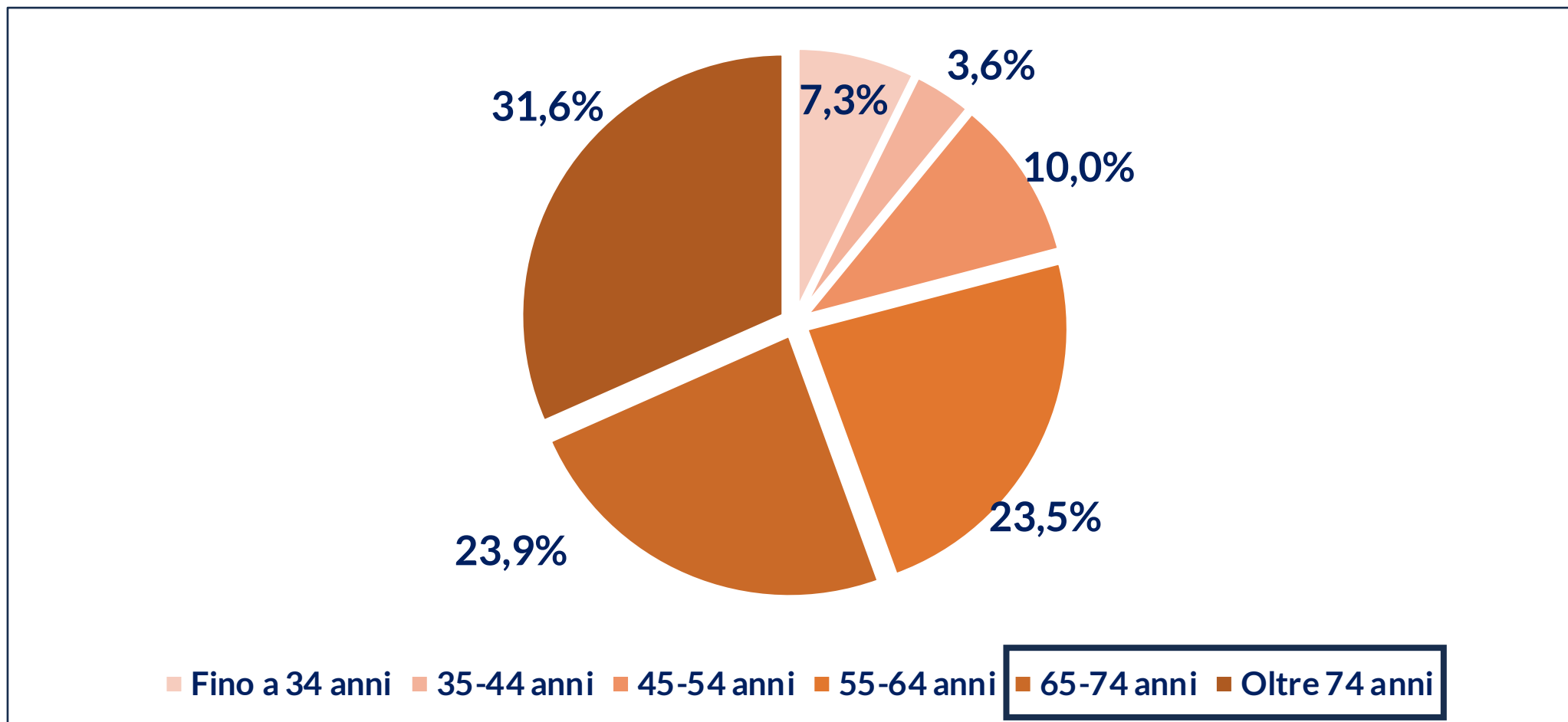
Evoluzione dello spendibile netto annuo in aumento pro capite



Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Banca d'Italia

Ricchezza mobiliare per fasce d'età

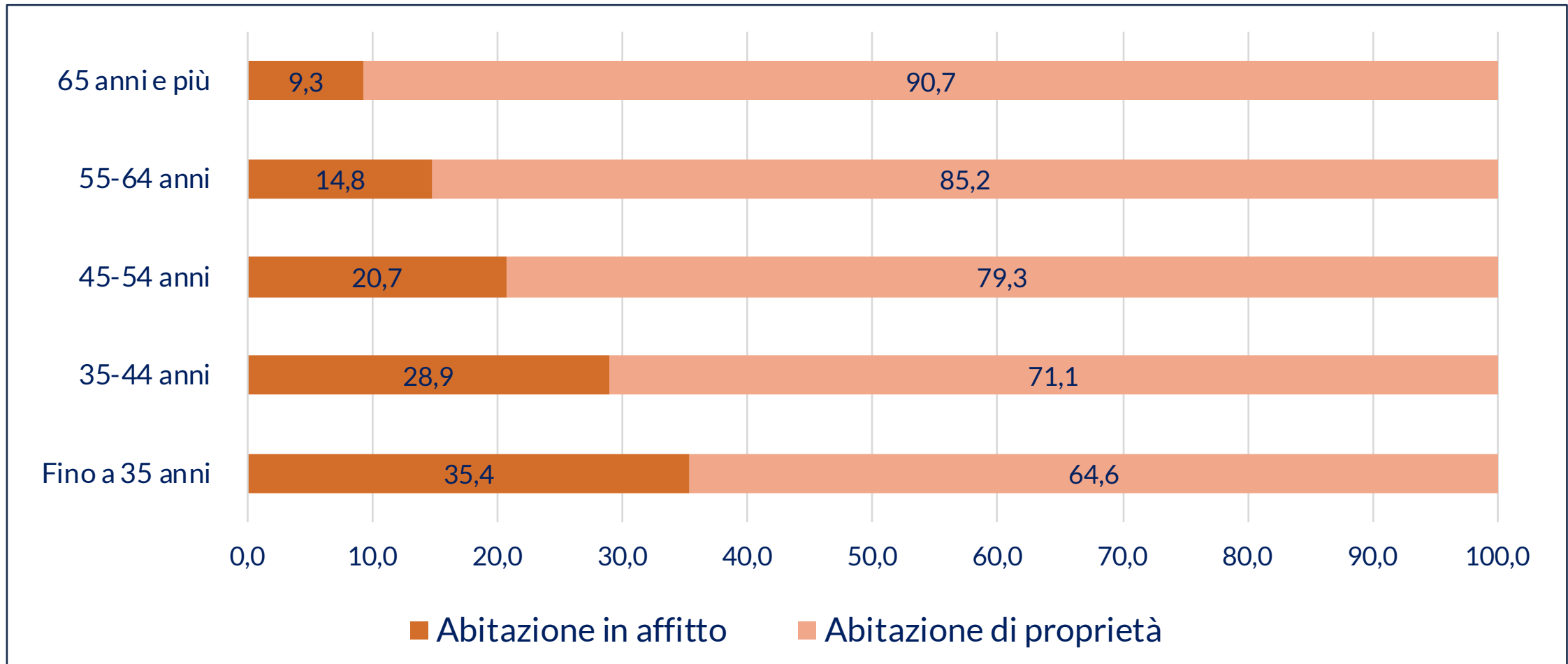
Patrimonio in gestione *private banking* per età del titolare del conto



Fonte: "Rapporto sul Private Banking in Italia 2024", AIPB - Associazione Italiana Private Banking

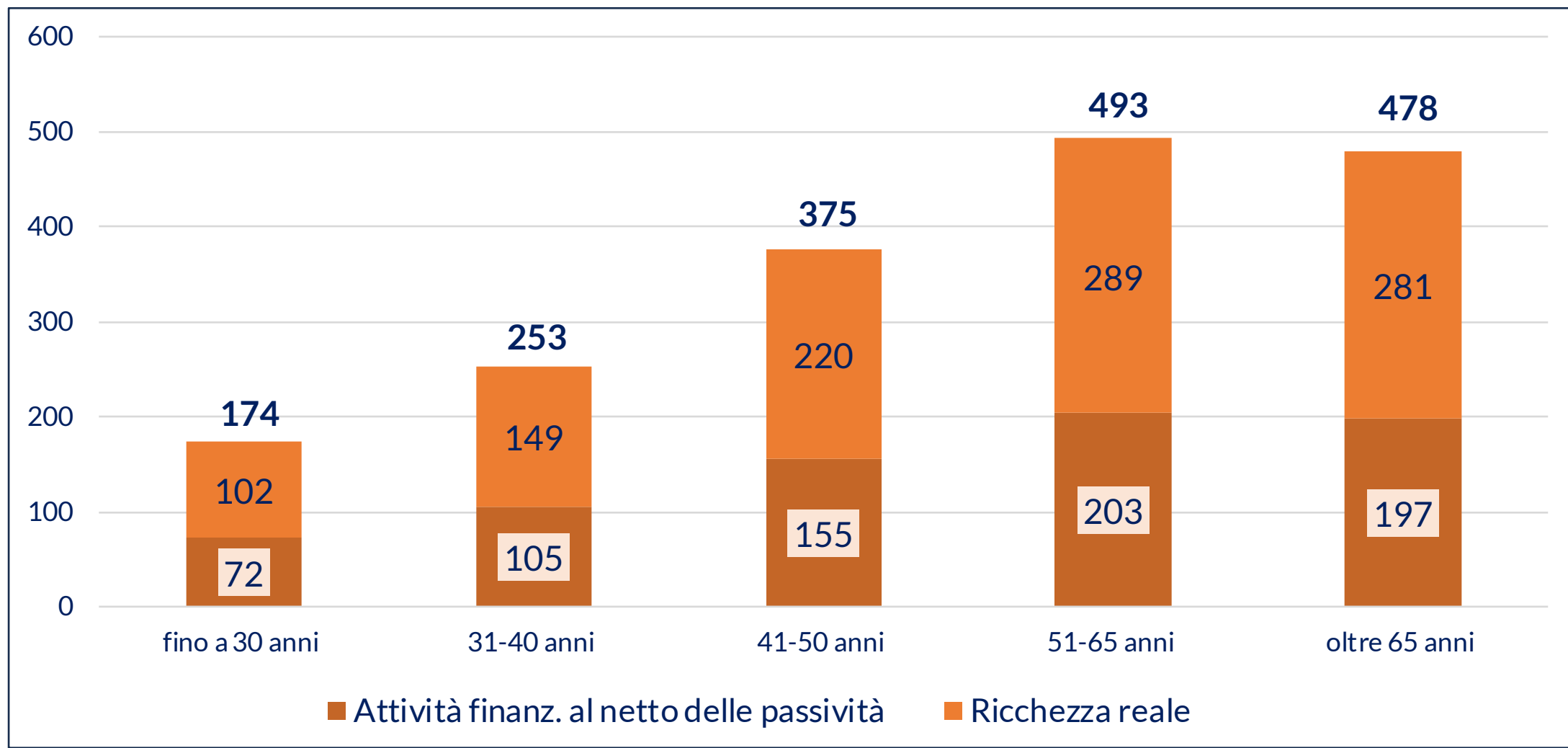
Ricchezza immobiliare per fasce d'età

Distribuzione delle abitazioni in affitto e di proprietà per classi di età



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, su dati Istat 2024

La ricchezza dei Silver: patrimonio mobiliare e immobiliare medio per età del capofamiglia (in migliaia di euro), anno 2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Banca d'Italia

La fotografia dei Silver

- **Lavoro e ruolo sociale:** gli over 65 sono la quota di popolazione che desidera avere un ruolo sociale attivo e non considerati come un «peso»; lavorano molto, e sostengono il welfare, la famiglia e la società. Sono la fonte dell'esperienza.
- ✓ **Redditi e patrimoni:** gli over 65 sono la quota di popolazione con il reddito medio equivalente più elevato, i meno indebitati, con il più elevato spendibile netto annuo rispetto alle altre fasce di età, con un reddito certo da pensione crescente e con un patrimonio mobiliare e immobiliare più elevato rispetto alle altre fasce di età.
- ✓ **Paure e ansie:** di perdere l'autosufficienza e di restare soli.
- ✓ **Tecnologie:** utilizzano ormai tutte le nuove tecnologie.
- **Gli over 65 producono ancora, al netto di pensioni e redditi da capitali, oltre 400 miliardi di PIL e complessivamente, con i redditi da pensione e da capitali, muovono circa il 40% del PIL.**

La ricchezza dei Silver: la ricchezza mobiliare

- Per calcolare quanto vale la ricchezza mobiliare dei Silver utilizzando i dati dell'indagine sulla ricchezza delle famiglie e sui risparmi di Banca di Italia e quelli del MEF relativi al 2023 che indicano il valore del patrimonio medio degli italiani per fasce d'età, emerge che il livello di patrimonializzazione mobiliare delle due fasce d'età interessate si attesta a:
 - over 65: **197mila euro**, che moltiplicati per **9,1 milioni** di famiglie **con over 65**, porta il totale della ricchezza a **1.798 miliardi di euro**, pari al **38,65% della ricchezza finanziaria netta delle famiglie italiane**;
 - over 50: **203mila euro**, che moltiplicati per le famiglie con persona di riferimento tra i 51 e i 64 anni, portano la ricchezza a **1.733 miliardi di euro**, pari al **37,26% del totale**;
- Queste due classi di età che compongono la *Longevity Economy* possiedono il 75,91% dell'intera ricchezza **mobiliare** italiana.

La ricchezza dei Silver: la ricchezza immobiliare

- Procedendo nello stesso modo è possibile calcolare il valore della ricchezza reale immobiliare:
- ✓ per le famiglie con capofamiglia over 65 vale 281.000 euro per famiglia che moltiplicati per il numero di famiglie portano la ricchezza immobiliare a **2.559 miliardi di euro**, pari al **38,64% della ricchezza immobiliare** (6.629 miliardi);
- ✓ per le famiglie con capofamiglia over 50 vale 289.000 euro per famiglia che moltiplicati per il numero delle famiglie portano la ricchezza immobiliare a **2.467 miliardi di euro**, pari al **37,26% del totale immobiliare**.
- Quindi, le due fasce di età che compongono la *Longevity Economy* possiedono il **75,9%** dell'intera ricchezza immobiliare italiana.

RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE ITALIANE

(valori assoluti in milioni di euro)

Anno	Totale attività finanziarie (a)	Totale passività finanziarie (b)	Ricchezza reale (c)	di cui abitazioni e terreni	Ricchezza netta (a+c)-(b)	Reddito disponibile
2005	3.902.798	674.720	5.188.013	4.478.130	8.416.091	1.028.192
2006	4.257.883	748.318	5.734.113	4.905.561	9.243.678	1.066.342
2007	4.056.115	817.824	6.156.532	5.274.775	9.394.823	1.105.291
2008	3.871.120	846.247	6.483.463	5.568.000	9.508.336	1.123.810
2009	3.848.134	872.917	6.568.121	5.648.400	9.543.338	1.097.817
2010	3.784.616	908.690	6.692.292	5.761.611	9.568.218	1.096.998
2011	3.714.228	926.178	6.825.593	5.878.217	9.613.644	1.125.613
2012	3.984.852	917.629	6.759.734	5.817.340	9.826.957	1.094.772
2013	4.094.623	906.813	6.616.595	5.701.741	9.804.404	1.099.996
2014	4.234.444	902.487	6.497.466	5.610.049	9.829.423	1.106.926
2015	4.356.533	902.960	6.371.535	5.510.045	9.825.108	1.120.376
2016	4.369.451	912.279	6.293.671	5.450.985	9.750.843	1.134.832
2017	4.555.782	925.703	6.254.069	5.427.282	9.884.148	1.158.060
2018	4.357.804	940.817	6.223.546	5.411.321	9.640.533	1.178.796
2019	4.727.183	963.297	6.207.359	5.406.187	9.971.244	1.187.233
2020	4.911.813	966.330	6.170.622	5.388.998	10.116.105	1.160.892
2021	5.237.231	1.001.628	6.186.160	5.413.535	10.421.764	1.202.964
2022	5.314.680	1.033.012	6.523.189	5.703.894	10.804.857	1.310.398
2023	5.692.084	1.035.477	6.629.417	5.808.565	11.286.024	1.375.635

La ricchezza dei Silver e il passaggio generazionale

- ❑ Considerando una ricchezza totale delle famiglie per il 2023 pari a 11.286 miliardi di euro (dato Banca d'Italia) composta anche da un 14% di proprietà di aziende o imprese e un 3% di beni reali (oro, diamanti ecc.) si può agevolmente stimare che **il 24% circa della popolazione over 65 detiene quasi il 40% della ricchezza nazionale.**
- ❑ Si tratta quindi di un'importante patrimonializzazione che **nei prossimi 25 anni verrà in parte destinata a incrementare i volumi dei consumi dei Silver e per una consistente parte verrà trasferita a figli o parenti (il passaggio generazionale naturale).**
- ❑ Negli ultimi 10 anni il trasferimento di ricchezze, è stato di circa 1.475 miliardi (circa 147 miliardi l'anno), una cifra netta più che doppia rispetto agli interessi sui titoli di stato, maggiore dell'intera spesa sanitaria italiana e poco più dei 2/3 dell'intera spesa pensionistica al netto delle imposte.
- ❑ Sempre negli ultimi 10 anni si stima siano passati di mano **quasi 3 milioni di alloggi**, spesso utilizzati dai giovani eredi come fonte di sostentamento attraverso vendite o affitti brevi Airbnb, B&B ecc.

La ricchezza dei Silver e il passaggio generazionale

- ❑ Nei prossimi 5 anni dal 2026 al 2030 passeranno di mano circa 873 miliardi, un flusso di 174 miliardi l'anno, vicino ai 185 miliardi erogati dallo stato per assistenza.
- ❑ Tra il 2031 e il 2035, passeranno di mano altri 940 miliardi, cioè ben 186 ogni anno.
- ❑ Quindi, nei prossimi 10 anni, verranno redistribuite ricchezze, tramite il passaggio intergenerazionale, pari a 1.800 miliardi e già verso la fine di questo prossimo decennio, si potrebbero verificare casi di doppio passaggio intergenerazionale.
- ❑ Quando ci si chiede come faccia l'Italia, fanalino di coda per occupazione, produttività e tasso di sviluppo a reggere economicamente, **una delle risposte**, oltre al merito di quel meno del 25% della popolazione italiana che paga quasi il 100% delle imposte e con la propria attività produce export e ricchezza e sostiene l'intero Paese, **sta proprio nella transizione generazionale della ricchezza**. In quelle ricchezze accumulate dal Secondo Dopoguerra in poi da quelli che oggi chiamiamo *Silver* e *Longennial* e dai quali i giovani di oggi avrebbero tanto da imparare, soprattutto nei doveri.

Longevity Economy: la grande economia dei prossimi decenni

Quadro 1: l'antefatto; perché parliamo di economia della longevità? Cosa è successo in questi ultimi 80 anni in Italia e nel mondo? Siamo tanti, con una vita sempre più lunga, è la prima volta nella lunga storia dell'uomo ed è anche una gran bella notizia, cresceremo ancora e poi; la demografia

Quadro 2: cos'è la Longevity Economy: la definizione

Quadro 3: i nuovi bisogni per una società che invecchia e i Longevity Risk ma siamo già in ritardo

Quadro 4: i Longennials: lavoro, redditi, ricchezza mobiliare e immobiliare, bisogni e il grande trasferimento dei patrimoni alla famiglia e alla società

Quadro 5: quanto vale la Silver Economy in termini di posti di lavoro, flussi di spesa e impatto sul PIL

I numeri della Longevity Economy

Quanto vale la Longevity Economy in termini di PIL, posti di lavoro aggiunti e nuove attività e start-up?

- Applicando all'Italia la stessa metodica adottata da Oxford Economics per l'UE, possiamo calcolare l'occupazione generata dalla *Longevity Economy*.
- ✓ Circa 5,6 milioni di posti di lavori per prodotti e servizi utilizzati dai circa 14,5 milioni di over 65, ricomprendendo anche le badanti regolari e irregolari, il personale delle RSA e quello medico e i fornitori di beni e servizi acquistati e tutte le apparecchiature, i macchinari e la strumentistica occorrente; circa 3,478 milioni di posti di lavori relativi agli over 50. Per un totale di **9,07 milioni di lavoratori**.
- Con la stessa metodica UE possiamo calcolare l'impatto su Prodotto Interno Lordo dell'intera Longevity Economy che è stimato in 714,8 miliardi di euro pari al 33% del PIL 2024.

I numeri della Longevity Economy italiana

- *Come cambieranno questi dati al momento del massimo invecchiamento della popolazione tra il 2045 e il 2050?*
- ✓ **Nel 2050 i consumi in moneta al 2024, comprensivi della totalità dei redditi disponibili, degli over 65 saranno 473 miliardi. Questo 35% della popolazione produrrà occupazione per oltre 7,3 milioni di addetti e un PIL complessivo di 537 miliardi; aggiungendo la fascia 50-64 anni i tre valori diventano 810 miliardi di consumi privati, 10,5 milioni di occupati e 920 miliardi di PIL.**
- L'automazione, sia nei processi di raccolta differenziata sia nella produzione di beni e servizi con le applicazioni tecnologiche dell'AI e della robotica, e **la riduzione dell'inutile** miglioreranno sia la qualità della vita, riducendo leggermente l'orario di lavoro, ma con un PIL pro capite stabile o in aumento, anche se il PIL complessivo è destinato a contrarsi.
- ❖ *Non una decrescita infelice ma un sano rallentamento eticamente felice e più riflessivo. Basta pensarci per tempo e trasformare i Longevity Risk in longevità serena e tranquilla, ma ne straparliamo tanto e siamo ancora all'anno zero: basta vedere la legge Madia.*

L'impatto su consumi e stili di vita: i settori più interessati

1. **Settore degli alimentari e dei prodotti per la casa:** meno imballi, meno rifiuti e meno costi.
2. **Mobilità:** sia all'interno della propria abitazione (montascale, ascensori, ausili alla mobilità...) sia all'esterno (taxi, *car sharing*, motocarrozine...).
3. **Servizi alla persona, sanità con le nuove applicazioni a distanza, telemedicina:** attrezzature sempre più economiche, sviluppo dell'*e-health* per le visite a distanza, non autosufficienza e programmi di assistenza sanitaria personalizzata
4. **Dove e come si vive:** centri di aggregazione che non ghettizzino gli anziani, ma che permettano un elevato interscambio sociale e professionale anche con i più giovani. Conseguente nuova edilizia votata al recupero edilizio, al risparmio del suolo e alle ristrutturazioni di immobili.
5. **Distribuzione al dettaglio:** meno iper mercati e più **negozi di prossimità**; mestieri che sostituiranno l'usa e getta e **nell'economia circolare**
6. **Tecnologie, robotica e domotica:** accompagnamento dei *Senior* nelle attività giornaliere, e monitoraggio della salute con comunicazione a distanza a parenti/assistenti
7. **E-commerce ed e-learning:** integrazione di beni e servizi

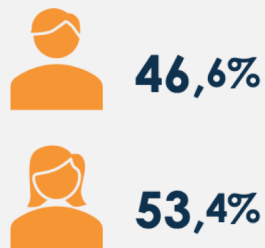
Longevity Economy

- ❖ I *Silver* sono una grande risorsa da usare, spesso gratuitamente, nella realizzazione di servizi utili alla comunità. Basta coinvolgerli con progetti utili e intelligenti; sono persone con esperienza, cultura professionale e tempo libero da offrire alla “comunità” e sono milioni. Lo fanno perché desiderano un ruolo sociale e non essere marginalizzati come costo, vogliono continuare a essere attivi producendo utilità, per amor proprio, per dare un esempio e anche per autostima. Hanno tanto da “trasmettere” e da “insegnare” e la passione per farlo.
- ❖ ***Come si vede la transizione demografica non è solo un rischio ma rappresenta una grande opportunità*** per l'intera collettività non solo dal punto di vista economico ma soprattutto da quello sociale, etico.
- ❖ ***Non più vecchi, più soli e più tristi*** come dicono i catastrofisti di professione; certo saremo in meno e più vecchi perché viviamo di più (evviva) ma ne più tristi ne soli, con stili di vita meno dinamici, con meno PIL ma più umanità; meno pubblicità e meno consumatori forzati.
- ❑ Avremo più case che abitanti e se faremo le transizioni in modo «razionale», meno costi energetici e di trasporto, più tempo libero e più servizi.
- ❑ **Il futuro potrebbe essere più semplice e migliore di quello che le paure demografiche fanno immaginare.**

L'indagine demoscopica 2025

(campione di 5.120 unità statisticamente rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 50 anni)

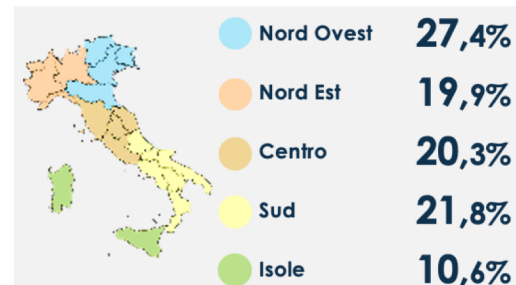
Genere



Età



Area



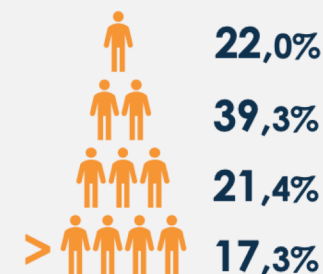
Titolo di studio

Fino al diploma di scuola media inferiore	15,9%
Diploma di scuola media superiore	56,0%
Laurea triennale	5,0%
Laurea magistrale/laurea del vecchio ordinamento	18,8%
Altra specializzazione post-laurea	4,3%

Stato civile



Componenti famiglia



Attività lavorativa

Occupato dipendente	31,9%
Occupato autonomo	5,0%
Occupato libero professionista	5,1%
Pensionato - lavoratore	3,2%
Pensionato	42,2%
Casalinga/o	10,3%
In cerca di occupazione	2,4%

Reddito netto mensile



Risparmio medio annuo



Grazie per l'attenzione!